

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: Anno . . . L. 20
12. 11
11. 8
10. 6
9. 4
8. 2
7. 1
6. 1
5. 1
4. 1
3. 1
2. 1
1. 1

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cent. 40 - In terza pagina sopra la firma (necrologio, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. - Dopo la firma del gerente cent. 20. - In quarta pagina cent. 10. - Per gli avvisi ripetuti si fa un ribasso di prezzo.

Le inserzioni di 2. e 4. pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuale del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

La guerra in Africa

(Notizie Ufficiali)

Il governo, mediante la Stefani, ha comunicato il seguente dispaccio:

« Massaua, 5. — Barateri, in seguito ad analoga domanda del governo centrale, ha risposto che il motivo della ritenuta degli ostaggi da parte di Menelik fu una violazione dei patti. Le trattative per lo sgombero di Macallè, coll'intervento di Felzer e per iniziativa di Menelik, furono condotte da Barateri e da Galliano, che convocò il consiglio di difesa e ne ebbe l'adesione. »

Si conferma il nostro bello apparecchio per la guerra in Africa

« Adolfo Rossi in una corrispondenza da Adigrat al Corriere della Sera conferma le notizie già date da Mercatelli e da Bizzone sulla nostra assoluta impreparazione in Africa. Egli scrive:

Le nostre truppe bianche sono partite dall'Italia salutate come quelle che dovevano rialzare la bandiera italiana ad Amba Alagi, e non erano ancora sbarcate che già si sapeva qui che erano insufficienti, mal preparate e peggio equipaggiate. La Spagna, reputata oggi la più povera fra le nazioni d'Europa, ha mandato centomila uomini a Cuba in un tempo più breve di quello che l'Italia ne impiegò per inviarne otto o nove mila nell'Eritrea. Metà di queste nostre truppe erano armate del fucile nuovo modello e lo si tolse loro per dare il vecchio di cui non sono pratici. I magazzini di Napoli non erano per nulla provveduti e la vestizione avvenne con indicibile confusione: scarpe e vestiti furono distribuiti alla diavola, senza misura né ordine alcuno, cosicché sono pochi i soldati che abbiano la giubba, i pantaloni e le scarpe adattati alla loro statura. Da Massaua ad Adigrat poi i battaglioni hanno sofferto la fame, tanto da ridursi a divorare perfino qualche mulo morto di stanchezza. Ed anche qui i magazzini sono scarsamente provveduti. »

Ed è con questo bell'apparecchio che si osa pensare di spedire ancora 30 mila soldati in Africa e che si discorre di voler occupare l'Harrar!

LA REGINA TAITÙ

e una lettera della regina Margherita

Nel Libro Verde riguardante le relazioni con lo Scioa, l'Antonelli dà questi particolari sulla regina Taitù:

« La Uoizerò Taitù, donna di oltre trent'anni, di intelligenza non comune, ha saputo conquistare l'animo del re e nessuna decisione si prende dal sovrano e dai suoi capi senza che essa sia consultata e senza avere il suo consenso e la sua protezione. Il re volle che conoscessi la regina, la quale si mostrò entusiasta della nostra Augusta Sovrana e dichiarava perciò pubblicamente

e ripetutamente che essa avrebbe sempre favorite e protette le imprese italiane a preferenza di quelle di altre nazioni. Messa al corrente degli affari nostri, mostrò grandissimo interesse pel buon successo della mia missione e mi ripeté le assicurazioni fattemi dal re. »

Al qual proposito riportiamo anche il seguente documento:

« A S. M. la regina Taitù,

« Saluti.

« Il dottor Vincenzo Ragazzi suddito fedele dell'amatissimo Mio Consorte, reca a Vostra Maestà una collana d'oro, che vi prego di accettare come pegno dei miei sentimenti per Voi e della buona amicizia che esiste fra l'Italia e lo Scioa.

« Ogni parola Vostra giovi, come la mia, ad assodare la reciproca simpatia tra i due paesi e ad assicurare la potenza del Vostro Regno. Il nome di Vostra Maestà sarà così come quello del valoroso re Menelik, acclamato da quanti popoli stanno nei vostri domini.

« Che il nostro Signore Onnipotente esaudisca i nostri voti e ci abbia nella sua santa e degna custodia.

« MARGHERITA ».

CONGRESSO ANTIMASSONICO

Allo scopo di far sempre meglio conoscere di quanto danno sia la setta massonica alla Chiesa ed alla civile Società, e quali possano essere i mezzi più adatti a combatterla, l'Unione Antimassonica, che ha sede in Roma, indisse un Congresso Antimassonico Cattolico Internazionale da tenersi nel corrente anno 1896 in luogo da stabilirsi. Alla Sezione Torinese dell'Unione medesima, venne affidata la costituzione del Comitato Nazionale Italiano. — Colla piena approvazione di Sua Ecc. Reverendissima Mons. Davide dei Conti Rocardi, Arcivescovo di Torino e confortato dalla sua pastorale benedizione, detto Comitato venne definitivamente costituito.

Con apposita circolare già se ne è dato avviso a tutti gli Ecc.mi Vescovi ed Arcivescovi d'Italia e moltissime a lesioni già pervennero dai medesimi. Il Comitato in questi primordii dei Suoi lavori rivolge a tutti i cattolici italiani caldissimo appello, affinché, mediante adesioni ed offerte, vengano in aiuto al medesimo, perchè il Congresso riesca degno dell'alto Suo scopo che si propone.

La Massoneria essendo oggi la prima e più accerrima nemica di Dio e della nostra religione Santissima, ogni cattolico è in strettissimo obbligo di combatterla: Si faccia quindi ognuno un dovere di cooperare alla buona riuscita del Congresso Antimassonico, con lavori e proposte, con adesioni e con offerte. L'invito è anche rivolto in modo speciale a tutte le Società, Unioni e Circoli cattolici, ai quali sarà spedita una apposita circolare, e loro si darà ogni schiarimento e spiegazione richiesti.

Per adesioni, offerte ed informazioni, dirigere corrispondenze al Molto Rev. Teologo Colombatto, Chiesa S. Tomaso, — Torino.

Civiltà laica

Scriva la Corrispondenza Verde:

In verità non sappiamo con quanta asservanza noi possiamo affermare di essere nell'Eritrea pionieri di civiltà, e di quale civiltà ci possono credere rappresentanti gli indigeni, quando la base della nostra azione consiste nel trattato di Ucciali, il quale costituisce una frode colossale. E' vero che si dice l'inganno essere dal lato di Menelik, ma pur troppo noi dobbiamo confessare che gli uomini che hanno firmato quel trattato in nome dell'Italia, sono, da noi stessi, considerati come capaci di ogni sorta di frode pur di raggiungere il voluto intento. E che dire dei villaggi bruciati e distrutti dalla parte di Kassala e sulla strada di Adigrat a Makallè, per punire gli abitanti degli atti di ostilità commessi contro le truppe di occupazione?

Filantropia e patriottismo a Codroipo

Per giudicare la delicatezza d'animo di certi patrioti, sempre pronti a censurare non solo, ma a combattere con ogni arma più insidiosa, e a denigrare ogni atto dei cattolici obbedienti al Papa, ai Vescovi ed al clero, basterà di sottoporre all'attenzione del lettore spassionato queste quattro righe che, mascherate da patriottico amore, un corrispondente liberale manda da Codroipo al Giornale di Udine, il quale le pubblica nel suo numero di ieri. Difficilmente si può riscontrare anche nei più sfegatati massoni un maggior cinismo, una mancanza così assoluta di buon senso, di buon cuore e di patrio amore.

« La stagione carnevalesca è di già inoltrata; qui, come altrove, il carnevale fu finora molto fisso.

« Le tristi notizie d'Africa, che ci tennero l'animo sospeso per molti giorni, hanno contribuito non poco a renderci tristi e quindi poco proclivi ed approfittare delle liete serate che la stagione ci offrirebbe.

« Ora la situazione, secondo gli ultimi telegrammi, va migliorando da parte nostra. La battaglia è imminente, il cui esito speriamo sarà favorevole.

« Chi sa che il 6 febbraio non s'abbia, fra i suoni e le danze, a festeggiare la vittoria decisiva sulle orde tigrine e scioane. Speriamo!

« Intanto prepariamoci a fare lieta accoglienza a quelle fra le tante maschere che si sono proposte di rappresentare fra altro, nel 6 febbraio, un episodio della guerra africana!

« Si dice, che una tal mascheretta comparirà con veste tricolore; avrà per copricapo una torricella munita di quattro cannoni, sulla quale starà scritto a grossi caratteri: Makallè. Un poco più giù si

di tormentare uno sventurato viaggiatore che non ha commesso nessuna azione cattiva; in nome del Dio che noi adoriamo tutti e due, aiutatemmi ad uscire dalla montagna.

— Alzatevi, figlio mio, io voglio rendervi servizio per amore del divino Maestro; giuratemi solamente che voi non siete uno spione mandato dagli Inglesi per iscoprire il ricovero dei fratelli sventurati.

— Lo giuro, replicò William, con un accento sincero che rese convinto lo spirito del vegliardo.

— Questa volta mi dite la verità, io lo veggo, e se voi non siete venuto per ammirare la natura, aggiunse il solitario con una certa ironia, almeno non siete un traditore.

No, William non aveva ancora commesso il delitto di tradimento, ma se la sua coscienza gli permetteva di affermarlo, essa gli rimproverava però di essere stato sul punto di diventare traditore. La sua anima era piena di odio, ed una natura come la sua era capace di precipitare per la china del male, per soddisfare le sue perverse passioni.

Il solitario aveva accostato la sua lanterna al volto di William per meglio esaminarlo; il volto del vecchio parve ravvivarsi, il suo sguardo scintillò di un lampo insolito, portò la mano sulla fronte, come per cercare di raccogliere gli sparsi ricordi.

— Pody! esclamò egli.

Il giovine ebbe un tremotto. Quel vecchio centenario, che da tanti anni non aveva ab-

« leggeranno le seguenti parole: Fortezza inespugnabile!

« E basta! Chi vuole divertirsi la sera del 6 febbraio, vada alla grande veglia, nella sala dell'albergo al « Leon d'oro. »

La sospensione del ballo di Corte

Abbiamo accennato fin da ieri alla sospensione dei balli di Corte.

Il gran maestro di Cerimonie cav. Giannotti ne dà l'annuncio così:

« Sua Maestà il Re, compreso da un sentimento che tutti provano in attesa degli avvenimenti d'Africa, ha deciso di rinviare a miglior tempo il ballo di Corte che doveva tenersi domani sera. »

E con tanto buon senso il Don Chisciotte scrive:

Prego la cortesia di V. S. Ill.ma di voler pubblicare nel di lei accreditato giornale quanto segue.

— Sua Maestà il Re, compreso da un sentimento che tutti provano in attesa degli avvenimenti d'Africa, ha deciso di rinviare a miglior tempo il ballo di Corte che doveva tenersi la sera del 5 corrente.

E di pubblicare la comunicazione mi affretto, per due ragioni. La prima, che evidentemente, certo per cause estranee alla diligenza del gran mastro delle cerimonie che me la manda, — essa ha già sofferto qualche ritardo nell'invio o nell'arrivo. Infatti, l'attesa degli avvenimenti d'Africa, pur troppo, è tristemente incominciata da quel malinconico giorno nove dicembre in cui il Governo dovette dare l'annuncio della sconfitta dell'amba Alagi.

La seconda ragione poi per la quale ho creduto bene di affrettarmi a pubblicare quella comunicazione, è precisamente questa, che si stanno organizzando altri balli, perfino col pretesto e col nome di ciò che più intimamente, teneramente si annette agli avvenimenti d'Africa. Capisco che in queste organizzazioni — le quali ormai si estendono, anzi si sono stese per tutte le provincie d'Italia — non si diminuisce la gentilezza delle preparatrici. Poiché sono le signore, che, almeno ufficialmente, si assumono queste imprese; ed esse, senza rendersene conto, seguono la triste ipocrisia della carità e della beneficenza, quale è cresciuta in questo tempo nostro. Per soccorrere chi non ha pane, si spendono venti lire in un biglietto e mille in un abito, perchè le venti lire pagano il piacere di assistere a un ballo, con tutti gli annessi. Fino che si tratta di asili infantili, di asili froebeliani, di asili marini e anche di quella solita famiglia che non si sa mai quale sia, pazienza; anche l'amore per l'infanzia è ora un titolo riconosciuto di sfruttamento.

Ma quando arriva la tragedia d'Africa, ogni ipocrisia deve finire. Non si può passare dagli uffici funebri, divenuti spettacolo mondano, non si può passare ai balli.

Perchè non si dovrebbe ballare quando c'è chi combatte per l'onore della patria;

bandonata la sua solitudine, lo chiamava col suo nome. Aveva egli dunque una virtù sovrumana? Era forse un mago in commercio cogli spiriti della montagna o un ultimo superstite di quelle più tribù di solitari a cui Dio permette di scrutare i segreti dell'Avvenire e i misteri del passato?

Il vecchio rialzò il giovine stanco e gli disse con voce grave:

— Seguitemi!

William era colpito da vivo terrore in presenza di quell'essere strano che sembrava appena appartenere alla terra; egli avrebbe voluto fuggire, ma in quel luogo deserto, e in mezzo alle tenebre, egli si sarebbe inevitabilmente perduto. Egli adunque seguì il vecchio ed arrivò con lui all'ingresso di una grotta formata da un gruppo di roccie.

— Entrate, disse il solitario; un po' di riposo vi è necessario, voi non siete in grado di proseguire il vostro viaggio; del resto ho necessità di parlarvi.

Riaccese il fuoco e preparò una bibita calda che porse al giovine.

— Grazie, disse William; ora mi sento bene, io vorrei partire, perchè è tardi e bisogna che io ritorni assolutamente a Greenish.

(continua).

I contrabbandieri della montagna

Essa aveva una forma umana; un gran tunica in pelli di capre avvolgeva il suo corpo; una lunga barba bianca cadeva fino alla sua cintura, i suoi capelli d'argento le coprivano le larghe spalle; il vegliardo aveva una fronte bellissima, uno sguardo ispirato, un viso pallido e venerando; egli tese al giovine una mano nodosa; a quel freddo contatto, William credette di sentire l'arcano dello spettro della morte. Esso si agitò per sfuggire alla sinistra visione e nel suo folle terrore cadde in un nuovo deliquio.

— Che cosa temete, figlio mio? disse l'apparizione con dolcezza.

— Grazia, grazia! disse il povero giovine aprendo gli occhi.

Un sorriso apparve sulle labbra del vecchio.

— Voi mi prendete forse per un fantasma; è vero che io appartengo ad un'epoca ormai antica. Dio ha permesso che il limite ordinario della vita sia in me prolungato; nessuno, nel paese, mi ha veduto nascere ed aspetto nella meditazione e nella preghiera che il Signore mi chiami.

La parola di quell'uomo era tanto strana quanto lo era il suo viso, ma era un essere vivente e William si sentì rincorato.

— Chiunque voi siate, nobile, vegliardo,

non si balla, soprattutto, colla scusa di portar affettuoso sussidio a chi è stato valoroso e disgraziato.

C'è chi si vuol divertire? Si diverta, ma senza reclame di giornali; come chi va a passeggio in carrozza chiusa quando ha entro di sé un lutto grave.

C'è chi vuol mandare dei soccorsi? Li mandi colla spesa dei guanti necessari per un ballo.

Ma finiamola col nuovo carnevale che, in questi giorni di tristezza, si è ormai rovesciato per tutta la penisola.

Signore mie, buone e gentili, ubbidite, come il Re, al sentimento che tutti provano, e non da oggi.



La luce dell'invisibile e il Clero italiano

Domenica l'Accademia Pontificia dei Nuovi Lincei tenne la seconda adunanza dell'anno accademico XLIX nelle sale della Cancelleria, sotto la presidenza del ch. sig. prof. cav. Mattia Azzarelli.

Mons. Francesco Regnani commentò un articolo del *Berliner Tagblatt*, nel quale si annuncia e descrive la nuova scoperta del prof. Roentgen nella fotografia dell'interno dei corpi animali, ottenuta in virtù delle correnti elettriche d'induzione.

E poichè in quell'articolo si annuncia che l'azione o i raggi emanati da tali correnti si propagano per linee rette, Mons. Regnani narrò di aver egli medesimo nel 1865 pubblicate alcune sue esperienze, onde restava dimostrato che tutti gli effetti dell'elettricità d'induzione si propagano per linee rette; ed a testimonianza di ciò consegnava la Memoria stampata nel detto anno su tale argomento.

LE QUESTUE DELLE FABBRICERIE

Nuovo processo e nuova assoluzione

Scrivono da Castiglione delle Stiviere, 1 febbraio 1896, al *Cittadino di Brescia*: Ieri al nostro Tribunale si svolse una causa penale molto importante per le Fabbricerie della Lombardia e del Veneto: quindi credo opportuno darne relazione nel modo più esatto che mi sarà possibile. Ecco il fatto che diede luogo alla causa, come l'ho appreso al pubblico dibattimento.

Agli ultimi di luglio dello scorso anno 1895 il M. Rev. Arciprete di Acquafredda, Guarnieri don Luigi, in luogo della Fabbriceria disciolta e rappresentata da un impiegato della Prefettura di Brescia, ordinò al sagrista di fare la solita questua del frumento: il sagrista obbedì ed il ricavato della medesima venne integralmente versato in cassa della fabbriceria. Ma il signor Tortelli, uno dei tanti ff. di Sindaco, senza tanti preamboli denunciò alla Pretura di Montichiari Arciprete e sagrista, rei di contravvenzione all'art. 84 della vigente legge di P. S.

Il Pretore mandò sul luogo i carabinieri, i quali fecero il relativo verbale e così venne iniziata la procedura. Il 17 novembre 1895 si tenne pubblico dibattimento alla Pretura di Montichiari, dove gli imputati si difesero d'aver eseguita la questua in forza dell'art. 20 dell'ordinanza ministeriale 15 settembre 1807 tuttora in vigore in Lombardia e nel Veneto. Furono sentiti diversi testimoni di accusa e difesa (compresi in quelli di difesa il Tortelli denunciante) e tutti furono concordi nello stabilire che ad Acquafredda sempre si fecero le questue di frumento in luglio e frumentone in ottobre, il cui ricavato andava ripartito per metà alla cassa Anime e metà alla cassa Santissimo. Dalla relazione della causa fatta con tutta imparzialità dal signor Giudice Rizzardi ho capito che gli imputati erano stati assolti dal Pretore di Montichiari per non costituire il fatto contravvenzione a termini di Legge.

Il P. M. del nostro Tribunale portò in Appello la Causa, gli imputati comparvero assistiti dall'egregio Avv. Ottavio Nova. Dopo in relazione e l'interrogatorio degli imputati, ebbe la parola il P. M. il quale dichiarò d'essersi appellato non per secondi fini, ma per amor di giustizia. Prese ad esaminare il fatto dicendo che era totalmente contrario alla Legge di P. S. art. 84 che non si può trovare appoggio nell'art. 20 dell'ordinanza Ministeriale 15 Settembre 1807 che ora non vige perchè abrogata dall'altro articolo 137 della medesima Legge di P. S. vigente: poi mise in dubbio, anzi negò completamente, che sia in vigore la precitata Ordinanza Ministeriale del 1807, quindi, volendo pur essere indulgente verso gli imputati, disse che a loro discolpa milita l'attenuante che sempre ad Acquafredda furono fatte le questue nel modo preannunciato, domandò al Tribunale la condanna ad un giorno di arresto comutabili nella riprensione giudiziaria.

Avuta la parola l'avv. Ottavio Nova esordì col dire che non si credeva di aver l'onore di difendere anche in Appello una causa così chiara e ben delineata alla Pretura di Montichiari: quindi cominciò a demolire gli argomenti dell'accusa dimo-

strando che l'Ordinanza Ministeriale è tuttora in vigore, quindi nessun dubbio che non sia in vigore anche l'art. 20; che l'art. della vigente Legge di P. S. non si può ritenere che abbia abrogato l'art. 20 dell'Ordinanza Ministeriale del 1807, perchè la circolare Ministeriale del 3 Agosto 1890 N. 11000,158819 I. del Ministero dell'Interno diretta ai Prefetti del Regno attesta che il Consiglio di Stato dichiarò che, salve le speciali disposizioni ritenute in vigore in taluna Provincia del Regno, sia alle Fabbricerie applicabile l'art. 84 della Legge di P. S. Quindi dimostrò che le leggi penali, come ebbe ad apprendere all'Università, sono fatte per punire i malfattori, ma non per sfogare la vendetta; e sforzò vigorosamente il Tortelli, che per una combinazione qualunque da più anni esercita, come al presente più o meno legalmente le funzioni di Sindaco nel Comune di Acquafredda.

Dimostrò ancora come l'Arciprete abbia agito non in nome proprio o nel proprio interesse, bensì in nome e nell'interesse della Fabbriceria ben lontano dal pensare che ciò facendo contravveniva ad una legge. Anche il Commissario Governativo per la Fabbriceria, che è pure impiegato alla Prefettura di Brescia, ha dichiarato che tutte le Fabbricerie fanno questue e risultano dai loro consuntivi, ma la Prefettura non si è mai sognata di mettere in dubbio il diritto di farle, appunto perchè vige l'Ordinanza Ministeriale 15 settembre 1807 suffragata poi dall'altra Circolare del Ministero dell'Interno 3 agosto 1890. Quindi conchiuse per la completa assoluzione degli imputati, perchè altrimenti sarebbero complici nella contravvenzione anche la Prefettura ed i Pubblici Ministeri che hanno ricevuto la Circolare Ministeriale 3 agosto 1890.

Il P. M. replicò che non riteneva in vigore l'ordinanza Ministeriale 1807, e quindi molto meno l'art. 20. Ma fa osservare che è prescritta l'epoca di fare la questua in detto articolo 20, e che quindi il Rev. Guarnieri anche per questo motivo era in contravvenzione. Poi si sforzò di negare che nei Consuntivi della Fabbriceria siano distinti i proventi di questue, da quelli delle elemosine.

Anche l'avv. Nova replicò con copia di argomenti dimostrando che l'art. 20 ripetuto permette due questue: una per morti in epoca fissa, e l'altra per la Chiesa per la quale non è fissata l'epoca. Che del resto la consuetudine fu sempre di fare le due questue così come risulta dal processo: che se ciò fosse errore, allora invece, disse il Nova, ciò che scrisse Zanardelli nella relazione del suo Codice Penale: *error communis facit jus*, ed a convincere poi il P. M. sul modo di presentare i Consuntivi delle Fabbricerie alla Prefettura, dai quali è distinto il provento delle questue da quello delle elemosine, qui ne abbiamo un pacco dai più remoti ai più recenti già approvati e si possono esaminare. Quindi terminò dicendo: Signori del Tribunale, se voi oggi condannate l'imputato Don Guarnieri, pensate che condannate tutte le Fabbricerie della Lombardia e del Veneto: pensate che una vostra Sentenza di condanna può essere fatale per molte Parrocchie povere che non hanno altri mezzi per sopprimere alle spese del Culto, mentre una Sentenza di assoluzione non reca alcun danno morale o materiale a nessun paese, come non lo ebbe a soffrire nemmeno quello di Acquafredda per la questua in causa, che fruttò l'ingente somma di L. 44.

Il Tribunale dopo un quarto d'ora rientrò emanando la Sentenza colla quale confermava pienamente in ogni sua parte quella del 27 Novembre 1895 pronunciata dal Pretore di Montichiari: quindi non luogo a procedere per non costituire il fatto contravvenzione a termini di legge.

La Sentenza venne accolta con giubilo dal pubblico che assisteva al dibattimento: però ho sentito due individui che si lagnavano per questa assoluzione; e più tardi venni a sapere che uno era fratello del sunnominato Tortelli, e l'altro un suo corifeso i quali sono aspiranti alla carica di Fabbricieri. Quel signor che mi disse queste poche notizie, voleva dirmene altre, ma l'ora si faceva tarda, io aveva altri impegni e ci lasciammo con una cordiale stretta di mano, augurandoci che la Prefettura di Brescia ponderi bene prima di ricostituire la Fabbriceria di quella Parrocchia con individui che restano costernati per una assoluzione come quella che vi ho riferito.

Per la Banca Cooperativa di Fermo

Luzzatti e Bonacci, recatisi ieri a Macerata per patrocinare gli interessi della Banca Cooperativa di Fermo, visitarono gli Istituti di credito e la Società operaia. Alle ore 18, nel Politeama Marchetti affollatissimo, Luzzatti pronunciò un applauditissimo discorso sulle nuove forme di credito popolare, invitando i locali Istituti di credito ad ammettere sull'onore lo sconto delle note del lavoro. Terminò facendo voti per la riforma tributaria in senso democratico, e per la devoluzione dei profitti delle Casse postali di risparmio a favore dell'istituzione nazionale complementare per la vecchiaia degli operai.

ITALIA

Bologna - *Verbali d'Università alterati da un professore* - Sabato ebbe luogo una riunione del Corpo Accademico alla R. Università di Bologna. A questa riunione parteciparono parecchi professori, e si ebbero fra altro discussioni vivaci circa un fatto piuttosto anormale.

Si verificò che in due verbali di esame un professore, avrebbe, dopo l'esame, alterato i punti ottenuti da due studenti. Si disse che un 10 fu cambiato in un 18 (idoneità) e che un 24 fu cambiato in un 27 (esenzione da tasse).

Dicesi ancora che due impiegati di Segreteria interrogati in merito avrebbero, di fronte al Corpo Accademico, confermati i fatti avvenuti.

Palermo - *Scene selvagge* - In contrada Rocche presso Corleone poco distanti dall'ultimo abitato certo Nunzio Napoli da Roccamana prese a rincorrere il campagnuolo Francesco Campisi da Roccamana, perchè passava con delle belle bestie su di un pascolo di sua proprietà.

Siccome il Campisi non volle fermarsi alle sue intimazioni gli esplose contro un colpo di pistola che però andò a vuoto. Ma il Campisi che era armato di facile fece qualche altro passo poi si rivoltò e con una schioppettata uccideva il guardiano Napoli. Del fatto se ne accorse più tardi altri villici, accorsi al rumore dei colpi ma l'uccisore non fu più trovato.

Salerno - *Contro un consigliere provinciale* - Ha prodotto profonda impressione la notizia che da qualche giorno l'autorità giudiziaria ha spiccato mandato di cattura contro lo avvocato Nicola Serelli consigliere provinciale del mandamento di Sant'Angelo Fasanello e vicesegretario del consiglio provinciale. Egli sarebbe autore, mercè falso strumento, di una spogliazione a danno di una signorina di Salerno, orfana di un capostazione allo scalo di Battipaglia. La frode si fa ascendere a lire 12 mila. Il Serelli, avuto sentore della cosa com'è da prevedersi, si è reso irreperibile.

Ventimiglia - *Una montagna in fiamme* - Si ha da Montet (Bassi Alpi) che sul monte Volcano si è prodotta improvvisamente una gran voragine da ove usciva un vivissimo chiarore; l'orizzonte fu ben tosto coperto da una grande nube di fumo e di polvere incandescente. Numerosissime persone assistevano a questo strano fenomeno, che non si sa da cosa sia stato prodotto.

ESTERO

Austria-Ungheria - *Una donna tenuta chiusa per sei anni in un palancito presso Vienna* - A S. Corona, villaggio di montagna presso Vienna i gendarmi scoprirono in un palancito di una stalla una donna, certa Antonia Branniers, di anni 38, che da sei anni vi era stata rinchiusa dalla matrigna e da due fratelli, avidi dell'eredità di Antonia consistente in 18,000 fiorini.

I gendarmi trovarono la sciagurata in condizioni orribili: era quasi affamata; è divenuta idiota e cieca e tutta ricoperta da enfagioni.

Si procede ora ad un'inchiesta giudiziaria.

Inghilterra - *Grande serbatoio d'acqua* - Il municipio di Bombay, nell'India inglese, ha inaugurato un grande serbatoio d'acqua potabile per la città. Questo serbatoio manda ogni giorno 450,000 ettolitri d'acqua, che sono poi cinquantotto litri per ogni abitante.

Le acque sono rinchiusate in una diga lunga 3 chilometri, di 36 metri di altezza e di cinque di grossezza.

Il serbatoio forma come un grande lago artificiale di 20 chilometri quadrati.

Russia - *L'amnistia* - Il testo del manifesto imperiale per l'amnistia, che sarà pubblicato nell'occasione dell'incoronazione dei Sovrani, è definitivamente redatto.

Secondo esso, i condannati per delitti, che non traggono con sé la perdita dei diritti civili, saranno completamente graziati. I condannati per delitti e crimini, a cui va unita la perdita dei diritti civili, e quelli ai lavori forzati, avranno la diminuzione della metà della loro pena. I debiti arretrati d'imposta contratti dai contadini saranno annullati, come pure le aumente per diritti di bollo e di successione.

Tutti i deportati per delitto comune, che saranno muniti di certificati di buona condotta, avranno la facoltà di rientrare nel loro paese.

Dalla Provincia

Roveredo di Pordenone

Contro il parroco. - Vennero arrestati Michelozzi Ambrogio, Redivo Agostino, Del Piccolo Italo ed altri sei compagni, i quali, di notte, essendo ubbriachi, penetrarono nel cortile del parroco don Gio. Batta Brovadan, e lanciarono sassi e tegole contro le di lui finestre, causando un danno complessivo di lire 50 al comune per rottura di porte e vetri.

Inoltre usarono contro il parroco stesso violenze e minacce per costringerlo a celebrare una messa per i caduti di Amba Alagi.

Cose di casa e varietà

Diario Sacro

Venerdì 7 febbraio - s. Romualdo.

Mercati

Domani, 7, Gemona - S. Vito al Tagliamento.

Bollettino meteorologico

DEL GIORNO 6 FEBBRAIO 1896

Udine-Riva - Castello altessa sul mare m. 130

sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Term. +1.2 | Min. Ap. notte -1.2

Barometro 764.

Stato ams. Vario

Vento N

Press. leg. crescente

Jeri Serezo

Temperatura: Massima 12.4 Minima +0.2

Media 5.06 - Neve caduta

Bollettino astronomico

Sole Luna

Leva ore Europ. Centr. 7.26 | Leva ore 1.35

Passa al meridiano > 12.20.15 | Tramonta 10.29

Tramonta > 17.19 | Età dei giorni 23

Per la stampa cattolica in Friuli

M. R. D. Valentino Cuffolo L. 5 - M. R. D. Raffaele Polidoro, Parroco di Jalmiccio L. 3.

Decisioni di massima emesse in favore delle fondazioni pie dai poteri pubblici competenti

(vedi numero di ieri)

Nullità del Decreto di Concentramento di una Fondazione pia per più Comuni. - XLV. Un Decreto Reale di Concentramento di un'Opera pia di beneficenza in favore dei poveri di più Comuni, è nullo di pieno diritto, e deve essere revocato, ove di precedenza non siano richieste ed emesse le deliberazioni opinative e favorevoli delle Rappresentanze Comunali e Provinciali rispettive. - *Decisione della IV Sessione del Consiglio di Stato 23 Febbraio 1893.* - Vedi Consultore Giuridico, Fascicolo Luglio 1893.

Illegittimità del Decreto di Concentramento di due Lasciti, l'uno di culto, l'altro di beneficenza. - XLVI. Deve essere annullato il Decreto Reale che abbia ordinato il totale Concentramento di due distinti Legati, uno di culto, l'altro di beneficenza, aventi ciascuno una propria e determinata dotazione. - *Decisione della IV Sessione del Consiglio di Stato 1 Febbraio 1895.* - Vedi Giustizia Amministrativa, Fascicolo Maggio 1895, pag. 28.

Modificazioni di tempo, circa i Legati caritatevoli in epoche fisse di solennità religiose. - XLVII. I Legati per sussidi caritatevoli in natura ad epoche fisse di determinate solennità religiose, vogliono essere trasformati quanto al tempo di conferirli, portandoli invece ad epoche di speciali bisogni delle popolazioni. - *Decisione della IV Sessione del Consiglio di Stato 19 Maggio 1893.* - Vedi Consultore Giuridico, Fascicolo Novembre 1893.

Validità di un Legato per adire al Sacerdote, nonché di un assegno per predicazione. - XLVIII. E' a ritenersi valido in legge un Lascito fatto a favore di chiunque, anche quando sia legato alla condizione che adisca al Sacerdozio. - *Sentenza della Cassazione di Torino 26 Settembre 1893.*

XLIX. Non riveste i caratteri di Legato pio colpito da soppressione per effetto del Num. 6, Art. 1 della Legge 15 Agosto 1867, l'onere perpetuo imposto all'Erede di corrispondere annualmente una somma per la predicazione quaresimale, e di provvedere di vitto ed alloggio il predicatore, sebbene sia incaricato il Parroco « pro tempore » di curare l'adempimento del Lascito, e questi abbia inserita ipoteca sui beni ereditari. - *Corte d'Appello di Genova 16 Aprile 1895.* - Vedi Consultore Giuridico, Fascicolo Maggio 1895.

Se la costituzione in Erede dell'Anima propria sia valida. - L. Una disposizione testamentaria con che il testatore istituiva erede l'anima propria, disponendo che tutta la sua eredità sia liquidata ed erogata immediatamente in tanti suffragi per l'anima di esso Testatore e di altri suoi Congiunti, è giuridicamente valida.

Ciò non contraddice all'Art. 831 del Codice Civile, dacchè la nullità da esso comminata per tali disposizioni, è vincolata alla clausola che desse siano state espresse genericamente; il che si avvera quando manchi ogni determinazione di uso, o di Opera pia. Tale fu il giudicato della *Cassazione di Roma, emesso con sentenza del 5 Febbraio 1890*, e pure con altra del 11 Agosto 1891. - *Vedi Consultore Giuridico, Fascicoli 10, 25 Novembre e 10 Dicembre 1891, pag. 264 al 267.*

Azione legale del Parroco verso il Comune pel carico dell'assegno pel Quaresimalista. - LI. Al Parroco spetta la rappresentanza non solo degli interessi religiosi della propria Chiesa, ma anche dei propri parrochiani. Al medesimo compete pure l'azione per reclamare dal Comune la continuazione del pagamento dell'assegno pel Quaresimalista, stante che desso non possa classificarsi come spesa facoltativa, quando sia giustificato dalla d'inturnità della corrispondenza di detta assegno. - *Sentenza della Corte d'Appello di Firenze 20 Marzo 1894.* - *Vedi il Consultore Giuridico, Fascicolo Marzo 1894.*

(Continua).

Comitato protetto dell'infanzia

Questo Comitato, per far fronte ai sempre maggiori bisogni dipendenti dall'aver allargato la propria sfera d'azione, ha determinato di organizzare una Lotteria per la sera del 12 marzo p. v.

Una speciale Commissione di persone volenterose predisporrà quanto occorre perchè la Lotteria ottenga lo sperato risultato.

Il Comitato rivolge pertanto preghiera a tutti i Cittadini, Corpi morali ed Associa-

zioni, perchè vogliono concorrere a rendere brillante e proficua l'ideata Lotteria con offerte di doni di oggetti, lavori, ecc. che saranno da recapitarsi possibilmente tra il 7 febbraio ed il 7 marzo...

Il santo principio della Beneficenza sarà certamente - anche in questa circostanza - di sprone a secondare questo invito

IL COMITATO

Morpurgo Basevi Eugenia, Presidente - di Prampero Kechler Anna, Vice Presidente - Asquini Ottello Letizia - Biasutti Bearsi Angela - Celotti Michieli Zignoni Angela - di Colloredo Mels Roberti Costanza - di Colloredo Bearsi Maria - Luzzatto Luzzatto Adele - Muratti Girardelli Emilia - Micoli Toscano Maddalena - Mangilli Lampertico Angelina - Picole Ida - Peccole Kechler Camilla - De Rossi Morelli Antonietta - di Trento Cavalli Capello Carolina, Consigliere.

Il furiere Battistoni

Il furiere Battistoni Antonio, nostro provinciale, caduto eroicamente ad Amba Alagi, venne nominato sottotenente nella fanteria indigena.

Il Battistoni era di Rive d'Arcano.

Beneficenza

Per le Derelitte: In morte di Preindl Pompilio Fabris Giuseppe fu Giuseppe offre L. 1.

Società Anonima del Tramvia a Cavalli Udine

Avviso. - S'invitano i signori azionisti della Società Anonima dei Tramvia a cavalli ad intervenire all'adunanza generale della Società che avrà luogo in Udine il giorno 1 marzo c. a. alle ore 14 nei locali della Camera di Commercio per trattare sugli argomenti compresi nel seguente ordine del giorno.

Nel caso di seconda convocazione, questa avrà luogo nel dì 8 marzo ore 10.

Per intervenire all'adunanza, gli azionisti dovranno depositare le rispettive azioni almeno un giorno prima presso la Banca di Udine. Non hanno diritto di voto se non i possessori di cinque azioni.

Ordine del giorno.

- I. Relazione del Consiglio d'Amministrazione. II. Relazione dei Sindaci. III. Approvazione del Bilancio ed erogazione degli utili. IV. Nomina delle cariche sociali. Udine, 1 febbraio 1896.

Il Presidente I. PAOLO BILLIA

Pensiero morale

Non rimandate mai al domani il far cosa grata ai vostri simili. Non basta fare il bene, bisogna farlo con senno.

Prestito della città di Bari 1868 94.a Estrazione del 10 gennaio 1896.

Obbligazioni premiate:

Table with 5 columns: Serie, N., Premio, Serie, N., Premio. Lists various prize amounts for the Bari loan drawing.

Seguono obbligazioni estratte con premio di L. 100 e molte altre rimborsabili con L. 150.

Rivista settimanale sui mercati Settimana 5 - Grani.

Mercurio mediocri. Continuano le domande abbastanza attive, e persistono le pretese troppo elevate dei venditori. Per cui gli affari non riscono con la desiderata concorrenza, e perciò circa 130 ettolitri di grano rimase invenduto.

Pressi minimi e massimi

Martedì. Granoturco da lire 12 a 13. Giovedì. Granoturco da lire 12 a 13, sorgorosso a lire 7.75. Sabato. Granoturco da lire 11.65 a 13, frumento a lire 17.10, segala a lire 12.75, frumento da lire 18.10 a 18.50 segala da lire 12.76 a 13, sorgorosso a lire 7.15.

Fagioli alpigiani al quintale lire 26, 28, 30, 31, 32, 33, 33.

Fagioli di pianura al quintale lire 22, 23, 24, 25.

Castagne al quint. lire 11, 11.50, 12, 13, 13.50, 14, 14.50, 15, 16.

Foraggi e combustibili. Mercati sufficientemente forniti. Altro ribasso sui foraggi.

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti al chil. lire 1, 1.20, 1.30, 1.40.

Quarti di dietro al chil. lire 1.50, 1.60, 1.70, 1.80. Carne di Bue a peso vivo al quint. Lire 66 di Vacca > 50 di Vitello a peso morto > 78 di porco > 77 > 102

CARNE DI MANZO

I. qualità >>>>> al chil. Lire 1.60 >>>>> > 1.50 >>>>> > 1.40 >>>>> > 1.30 >>>>> > 1.50 >>>>> > 1.40 >>>>> > 1.30 >>>>> > 1.20 >>>>> > 1.10 >>>>> > 1.00 >>>>> > 0.90

Mercato dei lanuti e dei suini V'erano approssimativamente: 30. 25 pecore, 10 castrati, 20 agnelli, 4 arieti.

Andarono venduti circa 4 pecore da macello da lire 0.90 a 0.95 al chil. a p. m.; 10 d'allevamento a prezzi di merito; 5 agnelli da macello da lire 1 a 1.05 al chil. a p. m., 4 d'allevamento a prezzi di merito; 6 castrati da macello da lire 1.10 a 1.15 al chilogramma a p. m.; 2 arieti da macello da lire 1 a 1.05 al chil. a p. m.; 2 d'allevamento a prezzi di merito.

325 suini d'allevamento, venduti circa 220 a prezzi di merito, 18 da macello, venduti 10 di quintale a lire 77 e 78 a p. v.; oltre quintale da lire 86 a 87.

ANNUNZI LEGALI

Nel giorno 31 marzo p. v., presso il Tribunale di Udine, seguirà la vendita a pubblico incanto dei beni immobili siti in mappa di Codroipo e Zompitta di pertinenza di Cignolini Maddalena ed Anna fu Giov. di Codroipo.

Domanda di Collavini Luigi per chiedere l'investitura dell'acqua della roggia Brodz in Romans di Varma.

L'Intendenza di Finanza di Udine ha aperto il concorso per conferimento della rivendita dei generi di privativa n. 3 in Clesis e n. 1 in Ovaro.

Nel giorno 14 febbraio corr., presso il Tribunale di Tolmezzo, scade il termine utile per fare l'annuncio del sesto sul prezzo di lire 400 già aggiudicato sui beni siti in mappa di Comeglians.

Nel giorno 6 maggio p. v., presso la Pretura di Palmanova, seguirà l'incanto per la vendita della casa sita in Palmanova al n. 611 x di pertinenza di Trevisan Domenico e consorti.

ULTIME NOTIZIE La guerra in Africa

Notizie d'Africa Fino a questa mattina, nessun combattimento, che si sappia, fu impegnato in Africa.

Se il nemico tentasse, come si teme, di accerchiare le nostre posizioni, sono pronti a partire in soccorso altri diecimila uomini. La maggiore preoccupazione è quella che Menelik si ritiri evitando ogni combattimento.

Così vuole il padrone Il presidente del Consiglio ha deciso che i telegrammi che riguardano movimenti delle truppe coloniali, quali pervengono può darsi d'ora in ora al Governo, vengano tenuti segreti; ma che tutti i telegrammi che segnalano fatti nuovi o avvenimenti importanti verranno trasmessi d'urgenza a tutti i prefetti, non solo, ma a tutti i sindaci di quei comuni, che abbiano uffici telegrafici aperti all'ora in cui la notizia perviene. Quindi ogni voce che non sia pervenuta già alle prefetture o ai municipi deve, secondo il Governo, ritenersi infondata.

I patti della resa di Macallè Il padrone fa sapere che i patti della resa a lui non sono noti; tutto fu stabilito fra Baratieri, Galliano, Felzer, Maconen, Menelik, senza che il padrone ne sapesse punto. Quindi sono fiabe tutte le dicerie su quella resa. Per conseguenza è pure una fiaba ciò che sotto il titolo: Il prezzo della deliberazione mandano da Roma.

Ecco la fiaba in discorso: «Alla Corsa di Roma dicono che il riscatto della colonna Galliano è stato pattuito al prezzo di un milione e mezzo, e che non avendo Baratieri potuto versare che un milione (di lire) per il resto furono tratti tutti gli ostaggi».

Come fanno a saperlo alla Borsa? Ma! Può darsi che lo inventino. Ma è ben sicuro che alla Borsa di Roma la notizia degli ostaggi era nota prima che fosse comunicata al pubblico.

Dopo tutto, un milione e mezzo non è gran cosa per salvare le vite di 1200 uomini.

La chiamata sotto le armi Il Fanfulla dice che la chiamata di 25 mila uomini del contingente della classe del 1875 non significa un richiamo di classi; è invece soltanto un complemento delle operazioni relative all'ultima leva.

La chiamata è fissata per il giorno 15; l'invio ai corpi avrà luogo il giorno 20.

Avanti ad ogni cost: L'Agencia Italiana (ufficiosa) afferma che, visto lo scopo risolutivo cui si vuole

giungere, la guerra avrà forse un altro svolgimento, oltre quello delle posizioni di Adigrat e di Entischi; si dovesse pure sacrificare un miliardo, occorre una vittoria decisiva.

Marcia delle nostre truppe Mercatelli telegrafa da Ada Agamus alla Tribuna 4: Le truppe sono partite da Ada Agamus sabato, e sono arrivate oggi a Mai Gabila, a mezza via tra Adigrat e Adua. Il morale è altissimo: la marcia fu ammirabile. Gli scioani sono accampati ad est del monte Senaiata tra Zatta, Grandafra ed Harudo.

Adua e Axum occupate? Telegrafano da Roma in data 4 febbraio, sera:

Tra pochissime persone ancora gira la notizia che Adua ed Axum siano state già occupate dal nemico. La raccolgo perchè l'ho da una fonte che debbo ritenere attendibile.

Ciò che vuole Menelik Lo Standard di Londra dice sapere che Menelik è fermamente deciso di concludere la pace subito dopo la prima battaglia. La Russia appoggierebbe le sue proposte, che si erodono convenienti per ambedue le parti.

Per la difesa di un amico L'Esercito dice che gli Scioani si vendicarono del sultano d'Aussa perchè ci rimase fedele ad Amba Alagi.

Il governo ha deciso di difendere il nostro amico. Assicura che due battaglioni sono già in viaggio per Assab diretti quindi per l'Assa. Il colonnello Pittaluga si porterebbe colà con un altro battaglione d'artiglieria di montagna con reparti del genio e materiale relativo avendo l'incarico di difendere il sultanato, dove sono probabili nuovi attacchi degli scioani. Fu ordinato alla fabbrica d'armi di Terui di spedire 3000 fucili con le relative baionette a lama quadrangolare.

La Riforma conferma la spedizione in Assab del colonnello Pittagala, il quale proteggerebbe, occorrendo, il sultano d'Aussa nostro alleato.

Potete ritenere che questa spedizione per difendere il sultano d'Aussa, è il preludio all'altra per l'Harar. Si stanno già facendo i preparativi con la massima sollecitudine.

Funerale per Pio IX Ricorrendo, venerdì prossimo, il decimotavo anniversario della morte della s. m. di Pio IX, vi sarà nella Cappella Sistina il consueto funerale. La Messa, alla quale il Santo Padre assisterà in trono, verrà cantata dall'Emo Cardinale Hohenlohe, il più antico Cardinale prete creato dal defunto Pontefice; quindi il Santo Padre darà l'assoluzione al tumolo.

Un ladro nel gabinetto d'un ministro Al Ministero della marina si accorsero della mancanza di lettere raccomandate e ne fu avvertita la questura. Ieri le guardie arrestarono al Ministero il colpevole della sottrazione. Esso è certo Luigi Jaccarino, addetto al gabinetto del ministro.

TELEGRAMMI Stoccolma 5 - Il ministro della giustizia si è dimesso da presidente del tribunale. Anners-Stedt lo sostituisce.

Sofia 5 - Stoiloff colla sua signora ed il segretario particolare è partito per Costantinopoli per un breve soggiorno.

Londra 5 - Il Times ha da Costantinopoli: Dodici persone, fra cui un colonnello e due maggiori appartenenti alla cassa militare del sultano, furono arrestate la scorsa notte per avere avuto dei rapporti col partito dei maomettani malcontenti.

Sofia 5. - Il Mir e il Progress confermano che lo czar ha accettato l'invito del principe Ferdinando di essere padrino del Boris. Un generale probabilmente rappresenterà lo czar alla cerimonia religiosa. Molti cittadini preparano un treno speciale per andargli incontro. Tutte le città fanno dei grandi preparativi per festeggiare l'avvenimento.

Notizie di Borsa 6 febbraio 1896 - Rendita Ital. 5 0/0 contanti > 91.90 > 92. - > 96. - Rendita austriaca > 101.15

Obbligazioni Ferrovie Meridionali Italiane 3 0/0 > 302. - > 286. - Fondiaria d'Italia > 490. - > 496. - > 390. - > 455. - Ferrovie Udine-Pontebba > 511.50

Azioni Banca d'Italia > 765. - > 115. - > 122. - Popolare Friulana > 30. - Cooperativa Udinese > 1250. - Veneto > 292. - Società Tramvia di Udine > 55. - Ferrovie Meridionali > 658. - > 492. -

Cambi e valute Francia > 108.85 > 134. - Germania > 27.44 - Londra > 226.25 - Austria e Banconote > 113. - Corone > 21.74 - Napoleoni

Ultimi dispacci Chinsura a Parigi > 84.90 TENDENZA incerta

Antonio Vittori gerente responsabile.

L'ACIDITA (che sparisce all'istante, i dolori e bruciori di stomaco che si calmano subito) la, orliva digestione (che è causa di stitichezza e diarrea) ed il catarro gastro-intestinale, a guariscono facendo uso della CHINA GRANULARE EFFERVESCENTE (specialità della farmacia Pacelli, Livorno) gustosissima, tonica, rinfrescante.

L'uso del bicarbonato di sodio, a lungo andare, è causa della dilatazione di stomaco, e di altri disturbi perchè impoverisce il sangue che perdendo man mano i globuli rossi rende anemici e deboli i persone che ne fanno uso, che spessissimo sono affette da mal nervoso, che dà tant'aggia.

Viene usata con grandi vantaggi invece della cura lattica, tanto noiosa. Si raccomanda a tutti per preservarsi dai mali suddetti, a cui vanno incontro specialmente quelli che menano vita sedentaria.

Per i bambini è un prezioso ritrovato, perchè toglie la cattiva digestione causa di tutti i o malanni. Vasetto da L. 1.50 e 2.

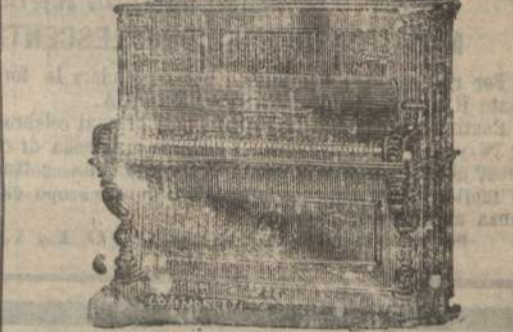
Il miglior preparato fra i ferruginosi per curarsi le malattie del sangue è il Ferro-Pepsinoprochloruro alla Mocomonica. Essendo digeribilissimo ed assimilabilissimo, in qualunque stagione e senza moto (proprietà necessarie ed indispensabili), si garantisce per l'efficacia.

Astuccio contagocce piccolo L. 2.50, grande L. 5. Pomata di Olio di Ricini profumata con China (garantita)

Con l'uso di detta pomata crescono i capelli che si inforsano nel bulbo, diventando morbidi e lucidi. Vasetto Lire 0.70

Vendesi dalle Farmacie Canelli e Camussati.

Grande Deposito Pianoforti ed Armoniums DI L. CUOGHI Udine - Via Daniele Manin, N. 8 - Udine



Presso il medesimo deposito vendesi la CETRA-ARPA

Grazioso strumento che ognuno può imparare da sé in pochissimo tempo anche senza conoscere la musica.

Lire 30 compreso il metodo, con 12 pezzi di musica leggibile e diapason.

Malattie degli occhi difetti della vista

Il sottoscritto, che da circa dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero, stabilitosi in Udine da visita gratuita ai soli poveri nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro tutti i giorni in via Mercato Vecchio N. 4 eccettuati il primo e terzo sabato e la prima e terza Domenica d'ogni mese. Dott. GAMBARTO.



5 Volte più nutriente e digeribile di qualsiasi cioccolata GIOCOLATA AL LATTE della Latteria di LOCATE TRIULZI

Per le eminenti proprietà nutritive e la facile digeribilità i medici consigliano l'uso quotidiano di questo prezioso prodotto dietetico a tutti, sani e malati, adulti e bambini d'ogni età, ai convalescenti e deboli di stomaco e specialmente nei casi di rachitismo, anemia, catarro intestinale, cardiopatia, neurite, ecc., preferendolo a qualsiasi altro alimento.

Deposito generale presso la Latteria di LOCATE TRIULZI e PAGANINI, VILLANI, e C. Milano, Bari, Napoli, Palermo. - Vendita al l'ingrosso dai principali Negozianti in Droghie e Medicinali; al minuto dai droghieri, farmacisti, e pasticceri.

In Udine, presso l'Ufficio Annunzi de Cittadino Italiano, via della Posta, 16.

CAFFÈ MALTO KNEIPP il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di Caffè, vendesi presso tutte le Drogherie e Negozi di coloniali. Deposito generale per la Provincia e Città presso la ditta F. Dorta

